

MENU ▾ COMUNI ▾ LIGURIA24 ▾ YOUNG ▾ SERVIZI ▾ CERCA 🔍

ABBONATI

IVG

TEMI DEL GIORNO:

RICHIESTA

Manifestazione giornalisti contro il precariato, Toti: "Giusto combattere per un'informazione libera e consapevole"

A Genova questa mattina



di **Redazione**

11 Gennaio 2022

14:53

COMMENTA



🕒 3 min

Liguria. Il problema del **precariato**, molto spesso mascherato da flessibilità, vede coinvolto anche il **giornalismo e la comunicazione**. Le testate su cui firmano dipendenti assunti con contratti stabili e stipendi dignitosi esistono ma rappresentano un'eccezione. E' per questa ragione che oggi molto giornalisti si sono ritrovati in piazza De Ferrari a Genova per un presidio organizzato dall'Associazione Ligure Giornalisti.

Ci sono storie come quelle di Massimiliano Salvo, collaboratore di Repubblica Genova da oltre 10 anni e con

PIÙ POPOLARI

FOTO

VIDEO

 STAMPA


migliaia di articoli all'attivo, che si è trovato con il contratto non rinnovato proprio nel momento in cui ha avviato una causa con l'azienda per la regolarizzazione (lo stesso è accaduto a Valerio Tripi, collega siciliano del gruppo Gedi, precario dal 1999).

Per Massimiliano – che è anche tra i promotori del comitato dei precari di Repubblica – e Valerio, ma anche per tanti altri cronisti, fotografi, video-operatori e comunicatori sfruttati e senza certezze sul loro futuro, oggi in piazza De Ferrari c'è stato un presidio di solidarietà con volantaggio organizzato dall'associazione Ligure Giornalisti, il sindacato di categoria, insieme a rappresentanti di Uil e Cgil.

“Il precariato senza via d'uscita è un dramma che coinvolge molti – si legge nella nota dell'associazione – un sistema di sfruttamento da parte degli editori che ha creato una generazione di giornalisti precari sotto ricatto e non si fa scrupoli a lasciarli a casa appena cercano di alzare la testa”. Alcune decine le persone in piazza. “In tanti probabilmente avrebbero potuto venire ma non lo hanno fatto perché vittime di quegli stessi ricatti”, le parole di Marcello Zinola, dell'Alg.

Nei giorni scorsi nei confronti di Massimiliano Salvo (e di Valerio Tripi) era arrivata la solidarietà del Fnsi, la federazione nazionale della stampa italiana. Da parte della Clan, la commissione lavoro autonomi, l'appello “affinché l'Ordine dei giornalisti vigili sull'applicazione della Carta di Firenze, perché lo sfruttamento va denunciato e non coperto: il muro di silenzio deve cadere e coloro che svolgono ruoli di coordinamento devono prendere atto di far parte del problema. A loro chiediamo di essere parte della soluzione, come ai colleghi che ancora tentennano nell'avvicinarsi al sindacato. Uniti, contrattualizzati e non, possiamo ridare dignità al lavoro, affinché non esistano più rider sfruttati dentro e fuori il mondo dell'informazione”.

Anche il governo, aggiunge la commissione Fnsi, “deve prendere atto di una situazione non più sostenibile e intervenire con decisione. La strada non può continuare a essere quella del sostegno improduttivo a imprese che pensano a distruggere il lavoro regolare e a sfruttare i precari. La concessione di risorse pubbliche deve essere condizionata al rispetto dei contratti di lavoro e della dignità delle persone. Il sottosegretario all'Editoria, Giuseppe Moles, fermi lo scempio che gli editori stanno facendo dell'informazione e del lavoro”.

“L'informazione nel nostro Paese deve essere libera per

formare sempre di più un'opinione pubblica consapevole – è il commento del presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti -. Il mio appoggio va i giornalisti scesi oggi in piazza per combattere il precariato e per evitare lo sfruttamento del settore. Il lavoro giornalistico va tutelato e ora più che mai chi produce informazione deve vedere riconosciuti i propri diritti”.

“In questi mesi di lotta alla pandemia la categoria ha lavorato duramente per produrre un'informazione sempre chiara e puntuale, diventando un punto di riferimento prezioso per tutti i cittadini, anche nella lotta alle fake news. Porterò il tema del precariato dei giornalisti in Conferenza delle Regioni dopo un confronto che auspico di avere presto con il sindacato” aggiunge Toti.

“Stop al precariato dei giornalisti – si unisce al coro il consigliere regionale PD Luca Garibaldi -: la giunta regionale si attivi con il governo per chiedere l'abolizione dei Cococo per la professione giornalistica e concluda al più presto i lavori del tavolo istituito sul tema dell'equo compenso per i collaboratori. Oggi centinaia di giornalisti vivono una situazione di precariato che non solo non gli permette di avere una stabilità nella propria vita professionale e privata, ma pregiudica l'accesso alla professione in modo stabile”.

“Tre giornalisti su quattro secondo le stime della Federazione Nazionale Stampa Italiana – osserva Garibaldi – hanno dei contratti di lavoro precario, inquadrati come co.co.co o partita iva. Una situazione che oltre a renderli precari a vita, pregiudica anche il diritto dei cittadini ad essere correttamente informati: perché se un giornalista non è libero e non ha un'occupazione dignitosa, non è libera neppure l'informazione. Il ruolo del giornalismo indipendente è fondamentale in una democrazia” conclude Garibaldi.



Più informazioni

 [giornalismo](#)
 [precariato](#)
 [giovanni toti](#)
 [luca garibaldi](#)
 [Massimiliano Salvo](#)

IVG

IVG.it - Copyright © 2006 - 2022 - Testata associata ANSO - edito da Edinet Srl - P.I. 01438900092

Direttore responsabile: Andrea Chiovelli

Registrato presso Tribunale di Savona N° 571/06